

Mese Dantesco

GUIDO DA MONTEFELTRO

*Nel XXVII Canto dell'Inferno
Spunti dalla frase incisa su un capitello
nel mezzanino di Palazzo Pubblico*

Prof. Maurizio Gobbi

Teatro Titano - Giovedì 26 Marzo 2009



DA



Associazione Dante Alighieri di San Marino

La Dante Alighieri è una delle più antiche e prestigiose associazioni culturali italiane, nata grazie ad un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci nel 1889. I fondatori intitolarono l'associazione a Dante Alighieri per confermare che in quel nome si era compiuta l'unità linguistica della Nazione, riconosciuta poi politicamente sei secoli dopo.

Il suo scopo primario è quello di "tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana". Per il conseguimento di queste finalità, la Dante si è affidata e si affida tuttora all'aiuto costante e generoso di oltre 500 Comitati, che raccolgono complessivamente più di 200.000 iscritti, ed è presente in 84 paesi con gli oltre 400 Comitati attivi all'estero.

Uno di questi è appunto quello della Repubblica di San Marino, dove la costituzione del primo comitato, sottoscritta dalle personalità più incisive e determinanti della storia locale, risale al 13 agosto 1911. Nel 1974 sospende però l'attività che torna a riprendere trent'anni dopo, nel settembre 2005. Il nuovo Comitato, che opera in Repubblica in veste di associazione di diritto sammarinese con propria personalità giuridica, ha lo scopo di tutelare e promuovere la cultura attraverso lo studio e la difesa della lingua e della civiltà italiana, la ricerca nelle discipline umanistiche e scientifiche, il confronto delle concrete esperienze locali con quelle di altri stati e realtà culturali, con il principale impegno profuso nel contribuire a rafforzare sempre più i rapporti ed i legami italo-sammarinesi.

La Dante sammarinese è organizzata in Commissioni ed una di queste si occupa proprio delle "Lecture Dantesche". La prima attività pubblica di questa Commissione si è tenuta il 4 Ottobre 2006: al Teatro Titano il Prof. Giuseppe Rossi, storico insegnante del Liceo con una grande passione per Dante, commentava passi della Divina Commedia letti dal noto attore sammarinese Fabrizio Raggi; è stato un grandissimo successo in una splendida serata.

Ma l'attività della Commissione si è poi meglio consolidata con l'ideazione del "Mese Dantesco" realizzato in collaborazione con la Scuola Secondaria Superiore dal 7 Aprile al 5 Maggio 2008, con ben quattro eventi tenuti al Teatro Titano e nell'aula Santa Chiara. Il Prof. Nicola Renzi ha trattato in maniera approfondita e piacevole dell'Anima romana attraverso l'epigrafia; il Prof. Maurizio Gobbi ha letto e commentato con grande impegno il canto di Paolo e Francesca, rifacendosi alla versione in volgare di Fra' Giovanni Bertoldi da Serravalle; la Prof.ssa Rosanna Ridolfi e gli Allievi di IIIA del Liceo Scientifico hanno presentato "Uomini persi in una selva oscura", una splendida ed attualissima proposta multimediale di rilettura ed interpretazione del I canto dell'Inferno; infine il Prof. Fernando Bindi ha trattato della cosmologia ai tempi di Dante, commentando mirabilmente brani dalle tre cantiche dantesche, letti dal Prof. Maurizio Gobbi.

Anche nella corrente annata l'attività di questa Commissione, presieduta con grande competenza dalla Prof.ssa Lea Fiorini, è stata rivolta particolarmente al mondo della scuola, continuando a programmare questo "Mese Dantesco" a San Marino, con l'intento di coinvolgere i giovani e con l'ambizione che possa divenire un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni sammarinesi. Proprio per questo il programma è stato concepito e realizzato ancora una volta in collaborazione con la Scuola Secondaria Superiore, associata alla Dante Alighieri fin dal lontano 1942, e conta, come per il passato, sull'alto patrocinio sia del Segretario di Stato per l'Istruzione, la Cultura e l'Università, che dell'Ambasciatore d'Italia a San Marino, entrambi soci del nostro sodalizio. Quest'anno, con grande soddisfazione del Comitato di San Marino, si è aggiunto anche il prestigioso patrocinio, con contributo, fornito dalla Commissione Nazionale Sammarinese per l'U.N.E.S.C.O., che ringraziamo per l'attenzione con cui segue le nostre iniziative.

Il nostro ringraziamento più sentito va infine alla Fondazione San Marino, Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino - S.U.M.S., come sempre molto sensibile alle istanze culturali del Paese e che, con il suo fondamentale contributo finanziario, ha consentito di realizzare tutte le manifestazioni del Mese Dantesco.

Franco Capicchioni

Presidente Associazione Dante Alighieri, San Marino



*Il Comitato di San Marino della Dante Alighieri e la Scuola Secondaria Superiore
ringraziano per la partecipazione
a questo primo appuntamento del “Mese Dantesco”*

GUIDO DA MONTEFELTRO

Nel XXVII Canto dell’Inferno

Spunti dalla frase incisa su un capitello nel mezzanino di Palazzo Pubblico

Guido da Montefeltro, gran politico, uomo d’armi astuto e sottile è il protagonista del XXVII canto dell’Inferno. Il conte Guido fu sempre ben disposto verso il Comune sammarinese che gli rimase fedele alleato anche nell’avversa fortuna. Verso la fine del '300 i ghibellini sono in ritirata in ogni parte d’Italia; solo in Romagna resistono ancora. A Rimini nel 1295 la famiglia ghibellina dei Parcitadi viene sterminata da quella guelfa dei Malatesta che le subentra nella signoria della città. In particolare vien fatto strazio del corpo di Montagna de Parcitadi. L’unico superstite è Parcitade de Parcitadi, il quale decide di rifugiarsi a San Marino, dove già in precedenza si era asserragliato con le sue milizie il conte Guido per tentare un’estrema resistenza delle forze ghibelline residue. Costui accoglie l’esule con una frase beffarda, alterando leggermente il nome del suo casato: *benvenga messer Perdecittade!*

Ebbene nel nostro Palazzo Pubblico si conserva memoria di quegli avvenimenti; infatti salendo dall’atrio si giunge al mezzanino che precede la sala del Consiglio e qui sul capitello di una colonna sono scolpite due frasi: la prima è quella che abbiamo citato poc’anzi, la seconda è presa direttamente dal canto dedicato al conte ed è la famosa invettiva

contro i Malatesta *“e ’l mastin vecchio e ’l nuovo da Verrucchio, che fecer di Montagna il mal governo or come soglion fan d’i denti succhio”*.

La lettura dantesca di questa sera intende sottolineare il filo sottile che, attraverso il conte feltresco, lega in qualche modo San Marino al divino Poeta.



Alla chitarra Elio Balestrieri



Segreteria di Stato
per l'Istruzione, la Cultura
e l'Università

Con il patrocinio di



Commissione nazionale
Sammarinese per l'Unesco



*Ambasciata d'Italia
nella Repubblica di San Marino*

Con il contributo di



FONDAZIONE SAN MARINO
CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI
SAN MARINO - S.U.M.S.